Esami truccati, assolti gli studenti vip ma il prof è stato condannato in appello

SENTENZE CONTRO

Alla fine paga solo Panzone. Sono stati assolti ieri mattina dal tribunale collegiale gli altri tre imputati nel processo sui presunti esami truccati all'università d'Annunzio di Pescara: l'ex sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, l'imprenditore foggiano Michele D'Alba e Joelle Toitou. Quest'ultima è la ex compagna del docente universitario Luigi Panzone, che per la stessa vicenda è stato giudicato nel 2016, con giudizio immediato, riportando una condanna ridotta in appello a 3 anni e 11 mesi. Gli altri tre imputati, che hanno proceduto con il rito ordinario, sono stati invece assolti «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di corruzione. Riccardi è stato assolto anche dalle accuse di falso e peculato «perché il fatto non costituisce reato». Secondo l'accusa Panzone, esercitando pressioni su alcuni colleghi, avrebbe consentito a Riccardi e D'Alba, all'epoca studenti-lavoratori alla D'Annunzio, di superare gli esami in alcuni casi senza sostenerli e in altri con il minimo sforzo. In cambio – sempre secondo l'accusa – avrebbe ricevuto 13 mila euro dall'imprenditore e la promessa di 50mila euro dall'ex sindaco. Era stato però lo stesso pm Marina Tommolini, che non ha avuto la possibilità di istruire il processo, a chiedere l'assoluzione per i presunti fatti corruttivi, ritenendo che non ci fossero elementi sufficienti per una condanna. Il pm aveva chiesto invece 4 anni per Riccardi, esclusivamente per i reati di falso e peculato, in riferimento all'utilizzo dell'auto di servizio del Comune, da parte dell'ex sindaco, che si servì del mezzo per recarsi a Pescara a sostenere gli esami. «Sono una persona pulita e ho sempre gestito la cosa pubblica con la massima trasparenza – ha detto l'ex sindaco dopo la lettura della sentenza -. È arrivata questa assoluzione che però non mi ripaga di tutto quanto è accaduto, visto che in questi otto anni sono stato diffamato, insultato e denigrato».

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA